

# “Così lo Stato tornerà ad assumere”

Dal Ponte sullo Stretto alla lotteria antievasione. Pioggia di emendamenti per alzare il limite del turnover nei Comuni e combattere la disoccupazione al Sud. Ma delle 5mila proposte dovranno restarne 900

VALENTINA CONTE

ROMA. Più assunzioni per i Comuni, un piano per spingere l'occupazione al Sud, sconti fiscali a sostegno, il ponte sullo Stretto. Piovono ancora emendamenti sulla manovra, sebbene in settimana dovranno ridursi da 5 mila a 900 per poi essere votati. Iter rallentato dal buco spuntato ieri sul decreto fiscale, il provvedimento costola della manovra.

A un passo dal voto di fiducia alla Camera, il testo è tornato in commissione Bilancio perché due norme non avevano copertura, nonostante il via libera del ministero dell'Economia (il viceministro Zanetti) e dei Rapporti con il Parlamento (ministro Boschi). Una situazione non nuova, lamenta il presidente della commissione Francesco Boccia: «Da qui in avanti chiederò che ogni formulazione che abbia una spesa sia firmata dalla Ragioneria». Anche perché incidenti simili rischiano di far slittare l'approvazione della manovra alla Camera prevista entro il 4 dicembre, data del referendum costituzionale.

I gruppi parlamentari intanto lavorano allo

soltimento degli emendamenti. Quello del Pd, che oggi farà il punto con il ministro dell'Economia Padoan, ne ha selezionati almeno tre importanti. Primo, le assunzioni nei Comuni: si chiede di aumentare il limite del turnover dal 25% al 50% nel 2016-2017 e al 75% dal 2018, addirittura al 100% per i centri sotto i 10 mila abitanti. Secondo, il piano assunzioni per il Sud con sgravi contributivi coperti da fondi europei, mirati a giovani e disoccupati (in ballo 530 milioni per il 2017). Terzo, il premio alla nascita o all'adozione di 800 euro non più legato all'Isee (come in una prima proposta, avversata dal ministro della Famiglia Costa e dall'area cattolica del governo), tranne che nel cumulo col vecchio bonus bebè.

Torna anche il Ponte sullo Stretto, «per rilanciare l'economia del Sud», propone Area Popolare. Ma spunta anche la curiosa proposta antievasione di Bruno Tabacci, deputato del Centro democratico: una lotteria annuale per premiare le categorie più propense a non fatturare, tra manutenzioni domestiche (idraulici, imbianchini), servizi alla persona (parrucchieri, estetiste), professionisti (avvocati, ragionieri), alberghi e ristoranti. Chi viene estratto vince una detrazione Irpef pari al doppio dell'Iva versata. Un incentivo mosso «dalla propensione degli italiani al gioco».

